

PERTOSA (SA)

Abitanti 897

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
60	111	336	227	257

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 10	- 54	- 34
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	326	281	291
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	363.434	313.266	324.415
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 38	- 328	- 33
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 144	- 154	- 201
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	82	32

I debiti fuori bilancio presentano un andamento discontinuo nel corso del quinquennio considerato ed il loro ammontare raggiunge la massima consistenza nel 1989, anno in cui l'ente effettua il riconoscimento più significativo. Al termine del 1991 la massa debitoria è ancora elevata in ragione del mancato ripiano di 211 milioni, 100 dei quali sono dovuti all'ENEL, mentre i restanti 111 sono contratti per consumo di acqua potabile. Il riassorbimento delle suddette passività è previsto a decorrere dal 1993.

Il risultato di amministrazione, positivo nel 1989, presenta dati negativi nel biennio successivo e nel 1990 assorbe l'8% delle entrate correnti.

Le situazioni economiche di competenza e cassa sono negative nel triennio.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere - presente nell'ultimo biennio - incide sulle entrate correnti del 12% nel 1990.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata ed in aumento nel triennio (dall'83% nel 1989 all'86% nel 1991). Il valore medio registrato a livello provinciale a fine triennio è pari al 66%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 60% nel 1991 e quella per indebitamento patrimoniale del 26%.

Le spese per l'amministrazione generale nel 1991 assorbono il 38% delle entrate correnti, valore elevato rispetto a quello registrato nella stesso periodo a livello provinciale pari al 26%.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) aumentano nel triennio e nel 1991 quelli delle entrate tributarie rappresentano il 57% degli accertamenti in conto competenza e quelli delle entrate extratributarie il 110%.

Le entrate proprie costituiscono il 20% delle entrate correnti nell'arco di tempo considerato. Il valore percentuale medio registrato a fine triennio a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 26%.

La spesa per il personale, in rapporto alla spesa corrente, aumenta di 8 punti percentuali nel 1991 rispetto al 1989, assorbendo il 65% delle stesse. A livello provinciale il dato medio percentuale rilevato nello stesso periodo è pari al 53%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che è di un dipendente ogni 81 abitanti, mostra un esubero rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'Interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 in quanto presenta: 1) un volume complessivo per entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiori al 40% delle entrate correnti; 2) una spesa per il personale a qualunque titolo in servizio, superiore nel complesso al 50% del totale delle spese correnti; 3) un finanziamento degli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10% del totale.

PETINA (SA)

Abitanti 1.352

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	212	216	423	394

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 13	+ 1	+ 1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	203	422	393
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	150.148	312.130	290.680
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 25	+ 82	- 16
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 134	- 115	- 522
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	127	170

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un andamento crescente fino al 31 dicembre 1990 ed è costituito prevalentemente dal debito nei confronti dell'ENEL (138 milioni) e dal mancato versamento di contributi previdenziali dovuti alla CPDEL (137 milioni). Il debito complessivo al termine del quinquennio aumenta per ulteriori 221 milioni di carte contabili.

Il risultato di amministrazione disponibile è in sostanziale pareggio e non condiziona il disavanzo effettivo che, a causa dei debiti, si mostra elevato.

La situazione economica di competenza diventa negativa a fine triennio, mentre quella di cassa rimane negativa in tutto il periodo.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere, presente nel biennio 1990-1991, rappresenta il 13% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente passa dal 74% del 1989 al 51% del 1991. La quota di entrate correnti destinata alla spesa per il personale si riduce dal 62% al 39%, mentre quella assorbita dall'indebitamento patrimoniale è del 12%.

Le spese per l'amministrazione generale incidono sulle entrate correnti del 37% nel 1991, con un aumento di otto punti in percentuale rispetto al 1989.

I residui attivi del tit. I presentano un aumento e nel 1991 costituiscono il 62% degli accertamenti in conto competenza (40% nel 1989), mentre quelli del tit. III diminuiscono e sono pari al 36% dei propri accertamenti (53% nel 1989).

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta e dal 40% del 1989 sale al 48% del 1991.

La spesa per il personale a fine triennio diminuisce ed è pari al 40% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 113 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n.504.

PIAGGINE (SA)

Abitanti 2.056

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
337	258	27	480	392

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 282	- 125	+ 68
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	—	605	324
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	—	294.261	157.588
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 88	- 88	- 110
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 77	- 5	- 160
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	240	265	315

Sui debiti fuori bilancio riconosciuti a fine 1987 incidono 323 milioni di maggiori oneri espropriativi, che l'ente ripiana con entrate ricavate da alienazioni patrimoniali unitamente ad un mutuo per 50 milioni concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti. L'ente raggiunge il punto massimo di deficitarietà nel 1990, anno in cui approva un nuovo riconoscimento di debiti per un totale di 446 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili sono abbastanza discontinui, mentre le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative per tutto il triennio e la prima è nel 1991 pari al 9% delle entrate correnti.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere - presente nei tre anni - incide sulle entrate correnti del 21% nel biennio 1989/1990 e del 25% nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è pari al 66% nel 1991. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 60%, mentre quella per l'indebitamento patrimoniale è del 6%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono, a fine triennio, il 26% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) sono consistenti e costituiscono rispettivamente il 114% ed il 189% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti nel 1991 è pari al 21% e sale di 5 punti in percentuale rispetto al dato del 1989. Il valore medio rilevato a livello provinciale è pari al 26%.

La spesa per il personale assorbe il 56% della spesa corrente a fine triennio mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 52% nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 108 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, art. 45, comma 2, lettere a) e b), in quanto presenta: 1) il volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 2) spesa per il personale a qualunque titolo in servizio, superiore nel complesso al 50% della spesa corrente.

POLLA (SA)

Abitanti 5.635

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
4.686	6.311	5.551	5.202	4.856

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 351	+ 1.146	+ 760
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	5.200	4.056	4.096
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	922.804	719.787	726.886
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 302	- 143	- 199
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 598	- 117	- 154
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	547	81	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio, già consistente ad inizio quinquennio, aumenta sensibilmente nel 1988 in seguito al formale riconoscimento di ulteriori passività per circa 1.500 milioni. La voce debitoria più rilevante è rappresentata dai maggiori oneri espropriativi il cui ammontare ascende complessivamente a 4.605 milioni. Di questi, 3.986 milioni rimangono privi di copertura finanziaria fino al 1991, incidendo in forte misura sul debito globale.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nel triennio mentre risultano negative le situazioni economiche di competenza e di cassa.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere - presente nel primo biennio - nel 1989 è pari 15% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente cresce dal 59% del 1989 al 67% del 1991. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 50% e quella per l'indebitamento patrimoniale è del 17% a fine triennio.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 22% delle entrate correnti, durante tutto il periodo in esame.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento per entrambi i titoli, e nel 1991 raggiungono per il tit. I il 91% degli accertamenti in conto competenza e per il tit. III il 177%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo e si attesta al 35% durante tutti i tre anni.

L'incidenza della spesa per il personale sulle spese correnti aumenta e dal 47% del 1989 sale al 51% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 91 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

POSITANO (SA)

Abitanti 3.638

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
116	465	3.749	4.487	4.260

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 358	+ 67	+ 919
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	4.107	4.420	3.341
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	1.128.917	1.214.953	918.362
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 190	+ 474	+ 541
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 298	+ 164	+ 405
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	719	0	0

Con riferimento ai debiti fuori bilancio si osserva una pesante dilatazione della massa passiva a decorrere dal 1989, anno in cui l'ente effettua il riconoscimento più significativo (3.256 milioni). Le voci di maggiore rilievo sono rappresentate da 843 milioni di debiti per prestazioni professionali; 504 milioni per passività previdenziali e 323 milioni per indennità di esproprio. Al 31 dicembre 1991 risulta regolarmente inserito in bilancio solo il 20% dell'ammontare debitorio totale.

Il risultato di amministrazione, negativo nel 1989 e pari al 9% delle entrate correnti, torna positivo nel biennio successivo, ma ha scarsa incidenza sul disavanzo effettivo, fortemente condizionato dai debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza è positiva nell'intero triennio, mentre quella di cassa lo diviene a partire dal 1990.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere è presente solo nel 1989.

La rigidità della spesa corrente passa dal 67% del 1989 al 55% del 1991. La quota di entrate correnti destinate alla spesa per il personale si riduce dal 51% al 43%, mentre quella assorbita dall'indebitamento patrimoniale diminuisce dal 16% al 13%.

Le spese per amministrazione generale nel 1991 incidono sulle entrate correnti per il 16%, registrando un calo di 4 punti in percentuale rispetto al 1989.

I residui attivi per entrate proprie sono, in entrambi i titoli (I e III), elevati ed in notevole aumento; il loro ammontare è pari rispettivamente al 41% e al 123% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo e si attesta al 53%, durante tutto il periodo considerato.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente diminuisce dal 58% del 1989 al 52% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 71 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

PRAIANO (SA)

Abitanti 1.883

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
193	347	343	927	1.140

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 197	+ 273	+ 293
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	146	654	847
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	77.536	347.318	449.814
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 43	+ 25	+ 5
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 212	+ 135	- 1
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	93	0	0

Al 31 dicembre 1989 l'ammontare dei debiti fuori bilancio è costituito quasi esclusivamente dal debito nei confronti del consorzio Ausino per fornitura di acqua (318 milioni). Le predette passività confluiscono poi - per intero - in una nuova ricognizione che eleva di molto il volume debitorio al termine del 1990, anche se l'ente raggiunge l'apice della crisi gestionale a fine quinquennio. Sul dato finale incidono sensibilmente 450 milioni dovuti per prestazioni professionali, 169 milioni di debito ulteriore per consumo di acqua; 105 milioni per mancati versamenti alla CPDEL e 81 milioni per indennità di esproprio. Il riassorbimento delle passività è programmato nei termini di legge ed è adempiuto regolarmente a tutto il 1991.

La situazione di deficitarietà dell'ente è compensata solo in parte dai risultati di amministrazione, positivi in tutto il triennio, ma resta comunque grave, tanto che, nell'ultimo biennio presenta disavanzi effettivi pro-capite rilevanti.

La situazione economica di competenza è costantemente positiva, anche se nel 1991 registra una flessione, mentre la situazione di cassa ha un andamento discontinuo nel triennio considerato.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere è presente solo nel 1989.

Nel triennio la rigidità della spesa corrente è pari al 67%, con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 55% e della spesa per l'indebitamento patrimoniale del 12% a fine triennio.

Nel 1991 il 21% delle entrate correnti è destinato alla spesa per l'amministrazione generale.

Il livello dei residui attivi delle entrate extra-tributarie è molto elevato ed il suo ammontare è pari al 239% degli accertamenti in conto competenza nel 1991.

Il rapporto tra le entrate proprie e le entrate correnti aumenta e dal 37% del 1989 sale al 39% del 1991.

La spesa per il personale assorbe il 58% della spesa corrente a fine triennio, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale è pari al 53% nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 78 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

ROMAGNANO AL MONTE (SA)**Abitanti 458**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
36	531	505	478	451

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 132	+ 150	+ 196
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	373	328	255
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	814.410	716.157	556.769
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 2	+ 10	+ 3
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 43	+ 29	- 75
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

Al 31 dicembre 1988 l'ammontare dei debiti fuori bilancio supera i 500 milioni di lire ed è in prevalenza costituito dal debito per maggiori oneri di esproprio (361 milioni). Nel triennio successivo la graduale riduzione della massa debitoria è dovuta al regolare rispetto, da parte dell'ente, dei piani di risanamento deliberati.

Il disavanzo effettivo, anche a fronte di un risultato di amministrazione positivo ed in aumento nel triennio, subisce una leggera flessione nel 1991, ma si dimostra particolarmente elevato nel suo valore pro-capite.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa presentano un andamento discontinuo ed a fine triennio la prima registra un risultato sostanzialmente in pareggio mentre la seconda risulta negativa.

La rigidità della spesa corrente presenta un decremento dal 69% del 1989 al 58% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti stabile al 48% e della spesa per l'indebitamento patrimoniale pari al 10% che diminuisce di ben 12 punti percentuali rispetto al 1989.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 34% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) aumentano notevolmente nel periodo in esame e costituiscono nel 1991 rispettivamente il 147% e il 107% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti registra un incremento dal 19% del 1989 al 22% nel 1991.

La spesa per il personale aumenta leggermente in rapporto alla spesa corrente e sale dal 50% del 1989 al 52% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 51 abitanti, mostra un notevole esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è dichiarato strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) un volume dei residui attivi di fine esercizio, esclusi quelli relativi ai trasferimenti erariali e all'I.C.I., per la parte corrente, superiore al terzo delle entrate correnti; 2) un volume dei residui passivi di fine esercizio, per la parte corrente, superiore al terzo delle entrate correnti; 3) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 4) una spesa per il personale a qualunque titolo in servizio, superiore nel complesso al 50% del totale delle spese correnti.

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA)**Abitanti 8.188**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.347	1.138	2.497	1.680	1.468

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 382	+ 152	+ 253
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.115	1.528	1.215
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	258.305	186.615	148.388
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 19	- 238	- 15
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 605	- 317	+ 1.051
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio si presenta elevato sin dal 1987 e raggiunge la massima espansione nel 1989 con 2.500 milioni. Sulla intera massa passiva gravano in modo consistente sia il debito per consumo di acqua potabile, quantificato in 1.425 milioni, sia quello dovuto alla mancata corresponsione delle indennità di esproprio, pari a 1.707 milioni. Nonostante il riassorbimento dei debiti sia talvolta dilazionato di due anni rispetto al previsto, a fine quinquennio, la situazione gestionale si mostra in netto miglioramento.

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio e i disavanzi effettivi pro-capite, prodotti solo dai debiti, non risultano particolarmente pesanti, soprattutto in relazione alla entità demografica del comune.

Più critica è la situazione economica di competenza che, anche con la presenza di entrate unatantum per 486 milioni si mostra fortemente negativa nel 1990, ma in ripresa nel 1991, anno in cui quella di cassa diviene positiva per 1.051 milioni.

La rigidità della spesa corrente è bassa e in diminuzione; al leggero aumento della incidenza della spesa per l'indebitamento patrimoniale che passa dal 9% del 1989 al 10% del 1991, fa riscontro un calo della spesa per il personale di tre punti percentuali rispetto al dato di inizio triennio (41%).

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 20% delle entrate correnti rispetto al 25% registrato nel 1989.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III), già alti nel 1989, sono in considerevole aumento, soprattutto nel tit. I, mentre il relativo tasso di smaltimento è in forte ribasso (dal 100% al 57%).

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è salita di 3 punti percentuali a fine triennio e si attesta sul 29%.

Il rapporto tra la spesa per il personale e la spesa corrente diminuisce dal 42% del 1989 al 39% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 148 abitanti, si mostra inferiore rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'Interno nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi del decreto legislativo del 30 dicembre 1992, n. 504, art. 45 comma 2, lettere a) e b).

SAN GREGORIO MAGNO (SA)**Abitanti 4.650**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
128	313	803	6.676	5.996

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 811	+ 838	+ 238
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	—	5.838	5.758
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	—	1.255.484	1.238.280
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 1	+ 24	- 632
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 624	- 36	- 544
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo volume nel 1990, anno in cui l'ente riconosce 308 milioni dovuti per consumo di energia elettrica e 5.179 milioni per maggiori oneri espropriativi, che, sommati ai 670 milioni già esistenti, evidenziano un debito complessivo per ritardata corresponsione delle indennità di esproprio pari a 5.849 milioni. A fine quinquennio la massa debitoria è ancora elevata, in quanto solo il 15% della totalità dei debiti ha trovato regolare copertura finanziaria entro il 1991.

I risultati di amministrazione disponibili positivi con cui l'ente chiude le gestioni finanziarie nell'ultimo biennio, non impediscono il formarsi di disavanzi di amministrazione effettivi, dovuti all'ingente massa debitoria fuori bilancio.

La situazione economica di competenza è negativa nel 1991 e raggiunge il 20% delle entrate correnti, mentre quella di cassa risulta negativa durante tutto il triennio.

La rigidità della spesa corrente pari al 65% nel 1991, è dovuta all'incremento della incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti, che dal 53% del 1989 sale al 59% del 1991, mentre l'incidenza della spesa per l'indebitamento patrimoniale resta costante al 7%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 27% delle entrate correnti nel 1991, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 24%.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) aumenta e nel 1991 rappresenta rispettivamente il 93% ed il 60% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti sale dal 22% del 1989 al 24% del 1991, valore inferiore a quello medio percentuale rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 27%.

La spesa per il personale assorbe il 50% della spesa corrente a fine triennio.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 119 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 in quanto presenta spese per il personale a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% delle spese correnti.

SAN MARZANO SUL SARNO (SA)

Abitanti 9.556

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.011	1.772	2.020	2.728	5.853

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 30	+ 918	+ 839
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.990	1.810	5.014
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	208.246	189.410	524.697
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 370	+ 207	- 182
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 526	+ 218	- 191
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio ha un andamento crescente durante tutto il quinquennio, fino a raggiungere nel 1991 l'importo di circa 5.850 milioni. Nel 1992 tali debiti scendono notevolmente, per il rispetto dei ripiani programmati. Le voci più rilevanti riguardano: perdite d'esercizio di aziende per circa 2.000 milioni; maggiori oneri espropriativi per 3.300 milioni.

Esistono però ulteriori debiti fuori bilancio, che l'ente non ha ancora riconosciuto e riguardano un debito del comune per un esproprio avvenuto nel 1974 per la costruzione di una scuola, per il quale è in corso una transazione ed un debito verso la regione Campania per l'approvvigionamento idrico per 1.480 milioni, che è stato riconosciuto nel 1995.

I risultati di amministrazione disponibili sono sempre positivi, ma non riescono ad incidere sulla massa passiva, per cui l'ente presenta disavanzi di amministrazione effettivi rilevanti durante il triennio.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è elevata nei tre anni, anche se dal 62% del 1989 scende al 60% del 1991, con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 44% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 16% nello stesso periodo.

Le spese per l'amministrazione generale incidono sulle entrate correnti in misura pressoché costante nei tre anni (17%).

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) aumentano nel triennio e nel 1991 raggiungono rispettivamente il 74% ed il 105% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti dal 18% del 1989 sale al 24% del 1991, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 28%.

Le spese per il personale incidono sulla spesa corrente nel 1991 del 46%, registrando un incremento di due punti in percentuale rispetto al 1989, sebbene il personale in servizio sia diminuito di tre unità.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 147 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi del decreto legislativo del 30 dicembre 1992, n. 504, art. 45 comma 2, lettere a) e b).

SAN VALENTINO TORIO (SA)

Abitanti 8.203

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
449	513	1.839	3.174	4.110

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 126	- 129	- 271
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.713	3.303	4.381
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	208.826	402.658	534.073
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 48	- 176	- 1
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 42	+ 804	- 1.598
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio sono presenti dal 1987 ed aumentano durante tutto il periodo considerato. Particolarmente consistente è il debito verso il Consorzio ATACS, che è pari a 1.752 milioni e quello verso la Regione Campania per fornitura idrica quantificato in complessivi 1.308 milioni, di cui 513 milioni per il periodo 1981-1987 e 705 milioni per il periodo 1989-1991.

Al 31 dicembre 1991 solo il 9% dell'intera massa passiva è regolarmente inserito in bilancio.

Nel 1991 il risultato di amministrazione negativo incide per il 6% sulle entrate correnti ed il cospicuo volume debitorio contribuisce ad elevare il disavanzo di amministrazione effettivo che, è in continua crescita nel triennio.

La situazione economica di competenza è negativa nel primo biennio e nel 1991 registra un saldo sostanzialmente in pareggio, a differenza della situazione economica di cassa che, nello stesso anno, è negativa per 1.598 milioni.

La rigidità della spesa corrente è pari al 71% a fine triennio, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 65%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 58% e quella per indebitamento patrimoniale è del 13%.

La quota di entrate correnti diretta alla spesa per l'amministrazione generale si attesta al 17% nel periodo considerato.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) sono consistenti e rappresentano rispettivamente il 73% ed il 174% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti sale dal 24% del 1989 al 26% del 1991.

A fine triennio la spesa per il personale assorbe il 62% della spesa corrente, registrando una crescita di 9 punti percentuali rispetto al 1989. Nello stesso periodo il valore percentuale medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 51%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 109 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

SALERNO (SA)

Abitanti 148.932

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
7.551	14.111	20.554	36.064	25.355

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 416	+ 1.157	+ 5.084
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	20.138	34.907	20.271
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	135.216	234.382	136.109
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 12.908	- 175	- 5.915
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 1.806	- 24.959	- 5.088
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	20.950	18.660

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è elevato ed aumenta fino a raggiungere nel 1990 36.064 milioni, in quanto l'ente non rispetta i ripiani previsti. Il debito più consistente è quello verso la Regione Campania per l'approvvigionamento idrico, che ammonta a circa 20.000 milioni. Tale debito è in contestazione e l'importo definitivo al 31.12.1995 non è stato ancora determinato.

I risultati d'amministrazione sono tutti positivi con un rilevante aumento nel 1991.

La situazione economica di competenza è negativa in tutti e tre gli anni; la situazione economica di cassa positiva solo nel 1989, diventa fortemente negativa nell'ultimo biennio.

La situazione debitoria è appesantita da scoperti di cassa nei confronti del tesoriere il cui ammontare nel 1991 rappresenta il 9% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è elevata in tutto il periodo in esame e nel 1991 è pari al 62%, con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 54% e della spesa per indebitamento patrimoniale dell'8%.

Le spese per l'amministrazione generale incidono sulle entrate correnti nel 1991 per il 29%.

Il volume dei residui attivi del tit. III è molto elevato ed aumenta progressivamente, raggiungendo il 142% degli accertamenti in conto competenza a fine triennio, contro il 91% del 1989.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è costante ed è pari al 30% circa.

Le spese per il personale incidono del 53% sulla spesa corrente nel 1991, con un aumento di un punto percentuale rispetto al 1989, pur essendo diminuito di 117 unità il numero dei dipendenti in servizio.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 66 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/80 abitanti) per la fascia demografica di appartenenza.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

SALVITELLE (SA)

Abitanti 927

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
115	135	207	496	371

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 41	+ 2	+ 37
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	166	494	334
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	179.072	532.902	360.302
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 3	- 17	- 158
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 96	+ 59	- 13
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un andamento crescente fino al 31 dicembre 1990 ed è costituito prevalentemente dal debito verso la Regione Campania per fornitura di acqua per complessivi 177 milioni. A questo si aggiungono ulteriori 96 milioni di debiti per oneri previdenziali, nonché 50 milioni per debiti nei confronti dell'ENEL. In rapporto alle ridotte dimensioni dell'ente si presenta rilevante anche l'importo dovuto per le indennità di espropriazione (45 milioni). Al termine del quinquennio risulta regolarmente inserito in bilancio solo il 25% dell'intera massa debitoria.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nel triennio, ma non sufficienti a coprire i debiti, per cui l'ente registra disavanzi di amministrazione effettivi in tutto il periodo in esame.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono entrambe negative a fine triennio.

La rigidità della spesa corrente, elevata sin dal 1989 (75%) arriva all'84% nel 1991, rispetto a un valore percentuale medio rilevato a livello provinciale del 66%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 67% e quella per indebitamento patrimoniale del 17% a fine triennio.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 42% delle entrate correnti nel 1991, mentre il valore percentuale medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 35%.

Il livello dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) è elevato ed in crescita per entrambi i titoli ed a fine triennio il loro ammontare rappresenta rispettivamente il 96% ed il 99% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è costante ed è pari al 14% nel triennio rispetto al valore percentuale medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 25%.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente è pari al 60%, mentre il valore percentuale medio rilevato a livello provinciale è del 53%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 51 abitanti, mostra un rilevante esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

L'ente, in relazione all'aggravarsi della situazione finanziaria, ha ritenuto di non poter provvedere al riequilibrio della gestione ed ha quindi dichiarato il dissesto nell'anno 1994.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 12 maggio 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 10 posti attuando la mobilità per 5 dipendenti.

Con successivo decreto ministeriale del 9 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti per 1.634 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

SASSANO (SA)

Abitanti 5.337

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
154	639	821	1.436	1.270

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 129	- 123	- 80
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	950	1.559	1.350
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	178.003	292.112	252.951
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 283	- 377	+ 253
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 170	+ 59	- 369
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	58

L'ente ha effettuato riconoscimenti di debiti fuori bilancio a chiusura di ogni esercizio finanziario e questo spiega l'andamento crescente della massa debitoria dal 1987 al 1990, pur nel puntuale rispetto dei piani di risanamento deliberati. La voce debitoria più rilevante è costituita da mancati pagamenti all'ENEL per un importo complessivo di 1.111 milioni. Tra le altre tipologie si distinguono le prestazioni professionali per un ammontare di 361 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili sono negativi nel triennio e sommati ai debiti fanno registrare all'ente disavanzi di amministrazione effettivi in tutto il periodo.

La situazione economica di competenza diventa positiva nel 1991; la situazione economica di cassa chiude il triennio con un saldo negativo.

Nel 1991 si rileva uno scoperto di cassa con il tesoriere.

La rigidità della spesa aumenta dal 55% del 1989 al 64% del 1991, con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 43% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 21%.

A fine triennio le spese per amministrazione generale assorbono il 20% delle entrate correnti, con una diminuzione di 8 punti in percentuale rispetto al 1989.

I residui attivi per le entrate proprie (tit. I e tit. III) aumentano e nel 1991 rappresentano rispettivamente il 74% ed il 50% degli accertamenti in conto competenza.

Nel 1991 le entrate proprie costituiscono il 30% delle entrate correnti, denunciando un aumento di 12 punti in percentuale rispetto al 1989.

L'incidenza della spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente aumenta dal 47% del 1989 al 54% del 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 109 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Permanendo le difficoltà gestionali e preso atto dell'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1994 l'ente dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 26 luglio 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 51 posti.

Con successivo decreto ministeriale del 22 febbraio 1997 è stata autorizzata la concessione di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti per 3.260 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

VALLE DELL'ANGELO (SA)

Abitanti 545

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	0	0	0

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 11	+ 94	+ 3
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	---	---	---
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	---	---	---
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 113	+ 83	+ 50
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 177	- 41	+ 5
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	104	162	178

La situazione debitoria fuori bilancio, formalmente inesistente fino al 31 dicembre 1991, era emersa nel 1990 con l'approvazione da parte del consiglio comunale di un delibera di riconoscimento di un debito fuori bilancio di 153 milioni per la quale il comitato regionale di controllo non ha consentito l'ulteriore corso.

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio, ma di ammontare modesto.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa risultano positive a fine triennio.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere, presente e in crescendo nel triennio, nel 1991 costituisce il 34% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è a fine triennio pari al 66%, con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 35% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 31%.

L'incidenza delle spese per l'amministrazione generale sulle entrate correnti è pari al 19%.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) sono consistenti ed in aumento, tanto che nel 1991 il loro ammontare è rispettivamente il 112% e il 132% degli accertamenti in conto competenza.

Nel 1991 l'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti si attesta sul 43%, evidenziando un decremento di 7 punti percentuali rispetto al 1989.

La spesa per il personale è pari al 45% della spesa corrente mentre il valore percentuale medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 25%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 125 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Nel 1992 l'esercizio finanziario si chiude con un disavanzo di amministrazione pari a 356 milioni che, unito ad un crescente ammontare di debiti fuori bilancio, ha indotto l'ente a dichiarare lo stato di dissesto finanziario nel 1993.

Con decreto del Ministro dell'interno del 26 ottobre 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 5 unità. Con decreto ministeriale in data 30 gennaio 1997 è stata autorizzata la concessione di un mutuo da parte della Cassa Depositi e Prestiti per 1.162 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

VIETRI SUL MARE (SA)

Abitanti 9.401

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.120	1.992	1.547	2.980	2.354

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 16	- 494	- 290
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.563	3.474	2.644
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	166.259	369.535	281.247
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 151	- 41	+ 78
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 505	- 573	- 95
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	380	789	601

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo volume nel 1990 2.980 milioni. Le tipologie più rilevanti sono: i contributi previdenziali per 997 milioni; le spese per la provvista d'acqua per 423 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili sono negativi in tutti e tre gli anni.

La situazione economica di competenza è positiva solo nel 1991, mentre quella di cassa diventa negativa nell'ultimo biennio.

Lo scoperto di cassa - presente in tutto il triennio - nel 1989 incide per il 9% sulle entrate correnti nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è pari nel 1991 al 69%, rispetto ad un valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica del 65% delle entrate correnti. La spesa per il personale assorbe il 60% delle entrate correnti e quella per indebitamento patrimoniale il 9%.

L'incidenza della spesa per l'amministrazione generale sulle entrate correnti è pari al 30% in tutto il periodo considerato, mentre il valore percentuale medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 22% nel 1991.

I residui attivi del tit. III nel 1991 presentano un ammontare pari al 212% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti diminuisce dal 34% del 1989 al 31% del 1991.

Le spese per il personale in rapporto alla spesa corrente aumentano dal 61% del 1989 al 63% del 1991, nonostante sia diminuito di cinque unità il numero dei dipendenti in servizio. Il valore percentuale medio registrato nello stesso anno a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 51%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 89 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo del 30 dicembre 1992, n. 504 in quanto presenta: 1) un volume dei residui passivi di fine esercizio, per la parte corrente, superiore al terzo delle entrate correnti; 2) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 3) spese per il personale a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% delle spese correnti; 4) esistenza di finanziamento degli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10% del totale.